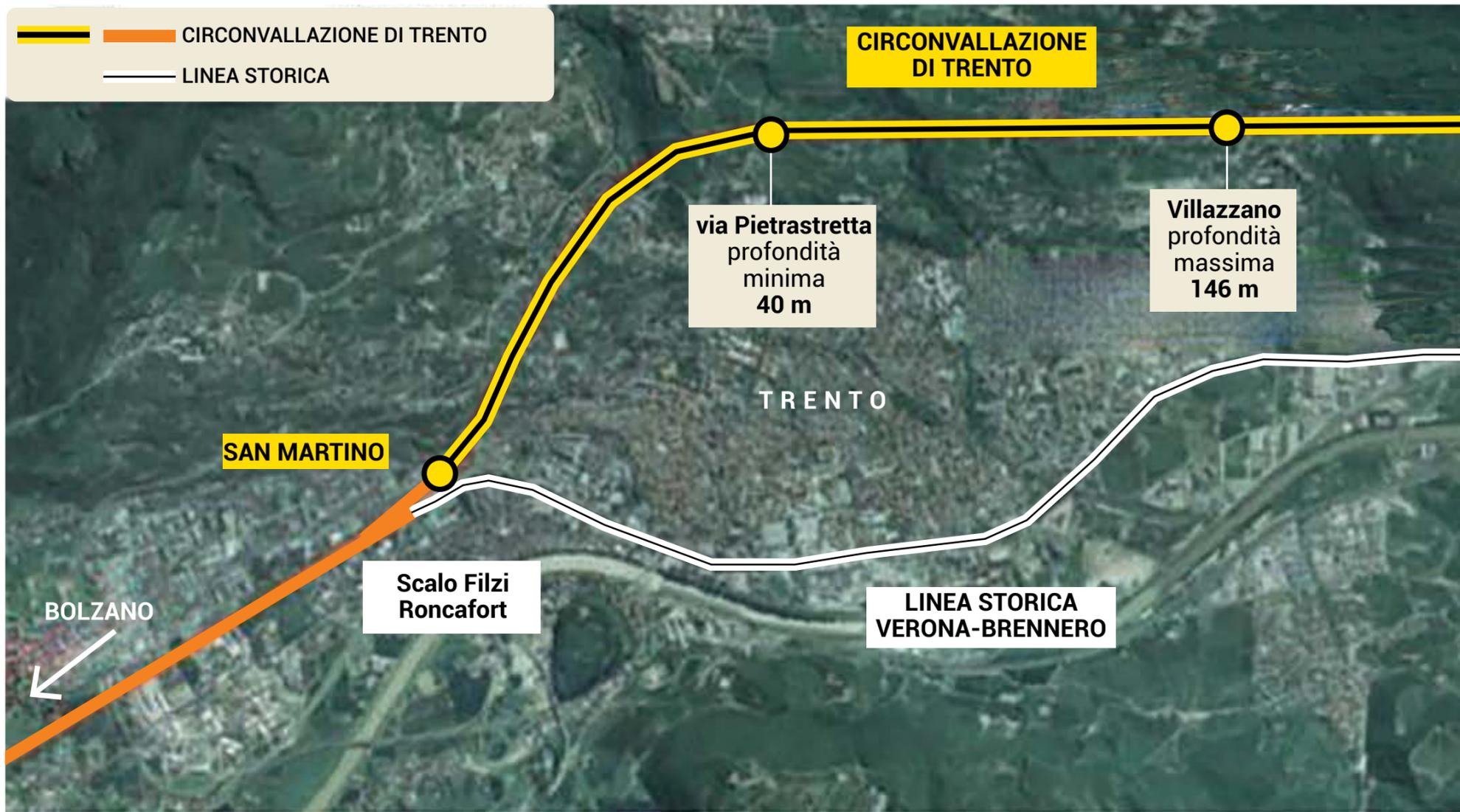


Primo piano



Bypass ferroviario, aperte le buste: presentate offerte da quattro cordate

Appalto, attesa per l'impresa che si aggiudicherà i lavori della Tav. Approvato un protocollo tra Comune di Trento, Provincia e Rfi per la mitigazione dell'impatto dei lavori di realizzazione dell'opera

di Donatello Baldo

Sono quattro le cordate che hanno presentato un'offerta di ribasso sulla base d'asta di quasi un miliardo di euro per la realizzazione della circonvallazione di Trento. Ieri l'apertura delle buste e oggi si sapranno i nomi delle società costruttrici e quale di queste si sarà aggiudicata la redazione del progetto esecutivo e i lavori per la costruzione del tracciato. In ballo una partita che il miliardo lo andrà a superare: dai 961 milioni del quadro economico iniziale, i milioni di euro previsti sono infatti saliti a 1.270, con i rincari dei materiali calcolati da Rfi. L'appalto a base di gara è però inferiore, passato dai circa 684 milioni ai 977 milioni che diventeranno 1.270 sommando Iva e altri oneri.

L'opera è imponente non solo economicamente. Sono infatti previsti 1.278 giorni consecutivi di cantieri per realizzare 14 chilometri di tracciato, di cui 10,5 chilometri in galleria naturale con doppia canna a singolo binario. L'ingresso della galleria sarà a sud di Trento in località Acquaviva di Mattarello, per sbucare a nord a inizio di via Brennero. Lo scavo proseguirà verso Roncafort in trincea, passando per le aree inquinate di ex Sloi ed ex Carbochimica. La profondità dello scavo arriverà a meno 146 metri all'altezza di Villazzano, con un minimo di 40 metri sotto l'abitato di via Pietrastretta. E saranno quattro le frese - che in gergo vengono chiamate «talpe» - che bucheranno la montagna: due da sud e due da nord contemporaneamente, riuscendo a realizzare ciascuna 40 metri al giorno per un diametro di 10

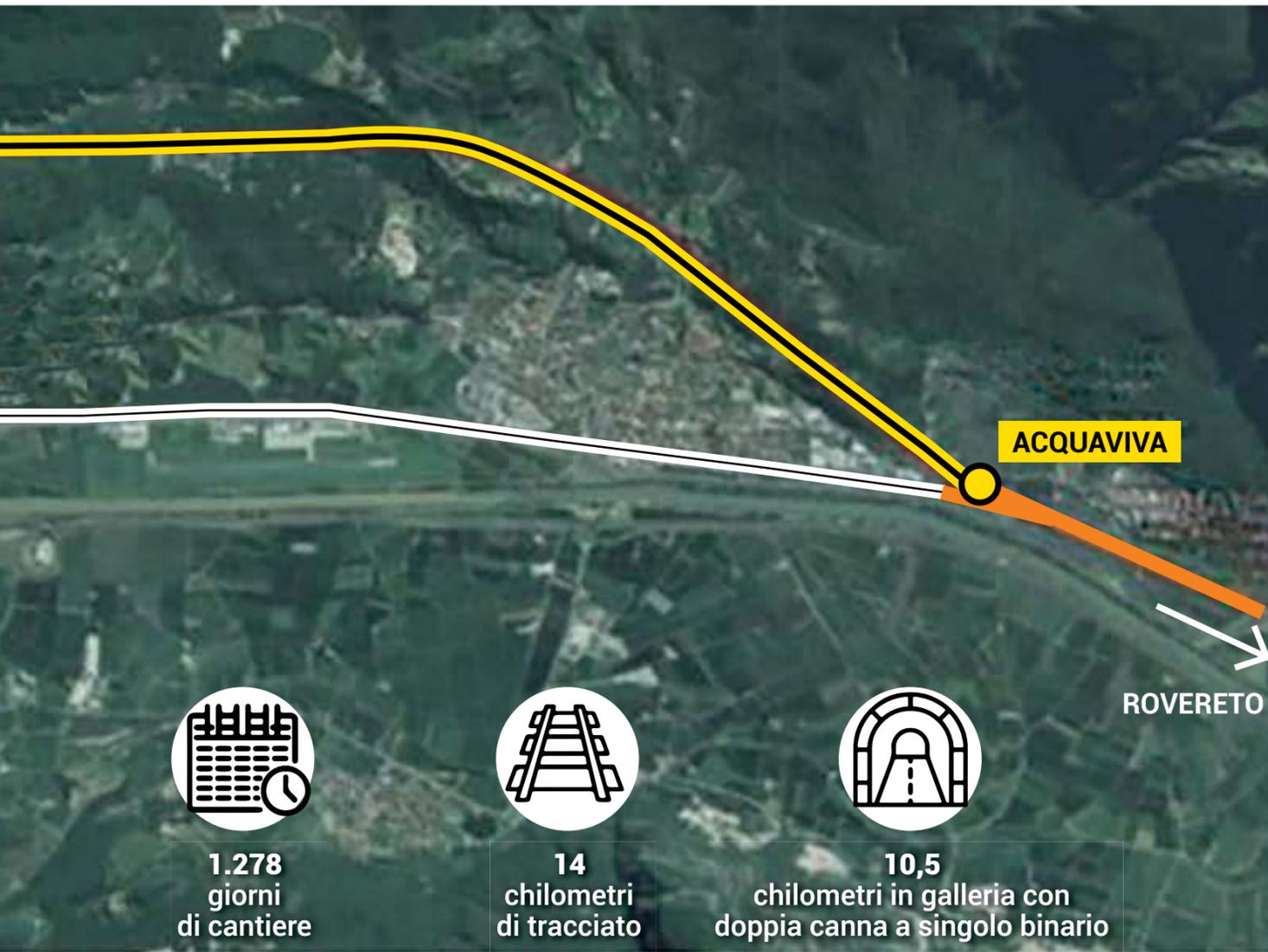
In ballo una partita che supera il miliardo di euro. Da 961 milioni l'aumento dei costi ha portato la spesa a 1.270 milioni

metri. Saranno usati anche esplosivi, ma solo per le «vie di fuga» previste ogni 500 metri tra le due canne. Per la realizzazione dell'opera sono previsti cantieri ai due imbocchi, a sud saranno utilizzati 30 ettari, mentre a nord saranno 20, soprattutto sui terreni inquinati di Sloi e Carbochimica. Lo scavo produrrà

2 milioni di metri cubi di terreno di risulta, e sono 222 i punti d'acqua censiti e indagati in un'area di 4 chilometri per lato sul passaggio della linea. Ci saranno anche delle demolizioni: 11 edifici, quasi tutti all'uscita a nord, ma sono 50 quelli attenzionati perché vicini al passaggio del tracciato. In attesa di conoscere il nome dell'impresa costruttrice, ieri è stato presentato - e votato dalla giunta del capoluogo - lo schema del protocollo d'intesa tra Rete ferroviaria italiana (Rfi), Comune di Trento e Provincia di Trento. «Un protocollo - informa l'amministrazione - sulla condivisione delle modalità organizzative dei cantieri della Circonvallazione ferroviaria, in modo da mitigare il più possibile il loro impatto sulla città. Il protocollo mette in pratica una delle prescrizioni al progetto della Circonvallazione approvate

Tra gli obiettivi dell'intesa la regolazione dei flussi di traffico per minimizzare le conseguenze sulla viabilità e ridurre l'impatto ambientale

dal Consiglio comunale lo scorso febbraio, successivamente ripresa dall'ordinanza della commissaria straordinaria per la circonvallazione Paola Firmi di settembre. Tra gli obiettivi anche quello di regolare i flussi di traffico e minimizzare le conseguenze sulla viabilità, di mitigare l'impatto ambientale e di condividere un piano di monitoraggio». Lo schema di protocollo d'intesa tra Rfi, Provincia Autonoma di Trento e Comune di Trento prevede, nel dettaglio, che «Rfi costituirà un focal point per il monitoraggio ambientale e per il monitoraggio geo-strutturale, al quale il Comune di Trento potrà rivolgersi in caso di anomalie e reclami da parte dei cittadini». E ancora: «Nel progetto esecutivo redatto dall'appaltatore dovrà essere approfondita e ottimizzata la logistica dei trasporti», mentre «la progettazione esecutiva dovrà inoltre individuare siti di deposito che permettano di ridurre la lunghezza dei tragitti per il trasporto del materiale proveniente dagli scavi». Rfi dovrà impegnarsi anche «a verificare che nel progetto esecutivo redatto dall'appaltatore vengano previsti una serie di interventi di mitigazione atti a limitare l'inquinamento acustico e la diffusione di polvere, nonché ad effettuare in fase esecutiva rigidi controlli per garantirne la sistematica attuazione e verificarne



Il tracciato del bypass ferroviario di Trento che partirà a sud dalla località Acquaviva per rivedere la luce a nord all'inizio di via Brennero. Il tracciato sarà lungo 14 chilometri di cui 10,5 in galleria e gli altri in trincea passando per le aree inquinate ex Sloi ed ex Carbochimica

Il tracciato



l'efficacia». Rfi si impegna quindi «a proseguire la ricerca di possibili soluzioni tecniche da sviluppare che consentano una maggiore riduzione dell'impatto delle attività di cantiere sulle componenti ambientali ritenute significative», e l'appaltatore dovrà dotarsi «di un sistema di gestione ambientale delle attività di cantiere esteso a tutti i siti, i cui contenuti saranno condivisi con l'Osservatorio Ambientale e per la Sicurezza del Lavoro», e al fine di limitare l'impatto dei cantieri sulle attività dei cittadini, «le strade, le fermate degli autobus, le piste ciclabili, i parcheggi, saranno utilizzabili, per quanto possibile, anche durante la fase di costruzione», ed eventuali limitazioni puntuali «dovranno essere concordate con le Amministrazioni competenti». Il protocollo prevede anche che «l'appaltatore dovrà valutare la possibilità di calmierare la

■ **I siti di deposito dei materiali dovranno limitare il tragitto dei mezzi di trasporto per non intaccare la viabilità urbana**
■ **Interruzione viaria ridotta al minimo**

distribuzione dei transiti dei mezzi di cantiere nelle fasce orarie dalle 7 alle 9 e dalle 17 alle 19 ai fini di garantire flussi di traffico compatibili con le fasce pendolari, concordando preventivamente eventuali ulteriori limitazioni puntuali o periodiche». E, sempre in tema di trasporto, «il materiale su gomma può avvenire solamente con automezzi nella più alta

classe "euro", e con le superfici di carico coperte con telo», mentre dovranno essere concordate preventivamente con le amministrazioni competenti eventuali limitazioni puntuali alla viabilità». Altro punto, quello riguardante i cantieri: «Per l'utilizzo da parte dell'appaltatore di eventuali ulteriori aree di cantiere o di deposito, dovrà esserci il consenso sia dei proprietari che della giunta comunale di riferimento, e l'appaltatore dovrà valutare l'utilizzo di nastri trasportatori come modalità di trasferimento privilegiata del materiale di scavo dall'area di produzione all'area di carico sui mezzi per il conferimento a destino». L'appaltatore dovrà predisporre «un piano di monitoraggio delle vibrazioni in corso d'opera, con particolare riferimento alle lavorazioni svolte nella fascia oraria notturna».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Piazza Dante aderisce al tavolo con Rfi Circonvallazione, pronto il protocollo contro la criminalità

PROTOCOLLO | «Si ritiene necessario sottoporre a particolare attenzione, nell'ambito delle azioni volte a contrastare le possibili infiltrazioni della criminalità organizzata, in particolare le modalità di assunzione di manodopera impegnandosi a definire procedure di reclutamento di massima trasparenza anche per ridurre l'irregolarità dei contratti di lavoro per il contrasto di sfruttamento e illegalità»

Un'opera mastodontica, da 1,2 miliardi. L'appalto della circonvallazione ferroviaria di Trento ha tutte le caratteristiche per far gola alla criminalità organizzata. E impedire le infiltrazioni mafiose è l'obiettivo del protocollo di legalità siglato nei giorni scorsi da Provincia, commissariato del governo e Rfi (Rete ferrovie italiane), responsabile della realizzazione dell'opera. Nell'ultima seduta di venerdì la giunta ha autorizzato alla sottoscrizione dell'accordo il dirigente del Servizio lavoro in qualità di direttore dell'ispettorato del lavoro. Il protocollo è scattato in automatico perché il lotto della circonvallazione ferroviaria rientra nel programma delle infrastrutture strategiche del Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica), che sono tutte sottoposte al monitoraggio antimafia. Il documento, in particolare, contempla che «le parti concordino nel ritenere necessario sottoporre a particolare attenzione, nell'ambito delle azioni volte a contrastare le possibili infiltrazioni della criminalità organizzata nel ciclo di realizzazione dell'opera, in particolare le modalità di assunzione della manodopera, ed i relativi adempimenti previsti dalla legislazione sul lavoro e dal Ccnl (contratto collettivo nazionale di lavoro) di categoria, a tal fine impegnandosi a definire procedure di reclutamento di massima trasparenza». Per fare in modo che sia costantemente verificata la regolarità dei rapporti di lavoro nei cantieri e che non ci siano, quindi, i fenomeni di sfruttamento e di illegalità o di impiego di lavoratori a basso costo. Lo schema prevede appunto che per questi scopi sia costituito presso la prefettura competente, in questo caso il commissariato del governo, un «tavolo di monitoraggio dei flussi di manodopera», a cui partecipa anche il rappresentante della direzione territoriale del lavoro. Il commissario del governo di Trento ha quindi chiesto alla Provincia di aderire al protocollo con Rfi. E nei giorni scorsi è arrivata l'autorizzazione da parte di Piazza Dante.

© RIPRODUZIONE RISERVATA